



**Corte dei conti
Sezione regionale di Controllo per il Piemonte**
Via Roma, 305 - 10123 Torino
Tel. 011.5608607 - Fax 011.5608603

CORTE DEI CONTI



0003106-04/05/2015-SCPIE-T95-P

Al Sig. Sindaco
del Comune di
Borgo Vercelli (VC)

Al Presidente del Collegio dei
Revisori dei conti del Comune di
Borgo Vercelli (VC)

Oggetto: Rendiconto 2013 del Comune di Borgo Vercelli (art. 1, commi 166 e segg., l. 23 dicembre 2005, n. 266)

Si trasmette, in allegato, scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul rendiconto 2013, in base alla relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 10 giorni dal ricevimento esclusivamente attraverso procedura SI.QU.EL., utilizzando l'apposita funzionalità: istruttoria -> processo istruttoria-> invio documento.

Sulla base degli elementi forniti questa Sezione valuterà se adottare la relativa pronuncia con apposita deliberazione.

Distinti saluti

Il Magistrato Istruttore
Dott. Massimo Valero

RENDICONTO 2013

ENTE:

Comune di Borgo Vercelli (VC)

TIPOLOGIA:

Ente con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

1. Recupero evasione tributaria

Nel questionario relativo al rendiconto 2013, si rileva che gli importi inseriti nella tabella 1.8.1 *“Evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione ICI/IMU, TARSU/TIA, COSAP/TOSAP”* risultano identici ai dati inseriti nelle tabelle 1.7.1 e 1.7.2 riferite a tributi/sanzioni diverse.

Si chiede di inserire i dati corretti.

2. Riaccertamento dei residui

Nel questionario, al punto 1.10.3 *“minori residui attivi derivanti dall'operazione di riaccertamento”*, l'Ente dichiara che sono presenti insussistenze dei residui attivi derivanti dalla gestione capitale vincolata e gestione servizi c/terzi pari a complessivi 136.615,54 euro.

Al punto 1.10.5 *“minori residui passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento”*, non sono presenti insussistenze dei residui passivi.

Si chiede di indicare la natura di tali residui e il motivo dell'insussistenza degli stessi e di riferire i dati aggiornati alla situazione risultante dal rendiconto 2014.

3. Residui attivi

L'Ente ha mantenuto residui attivi di titolo III risalenti agli esercizi anteriori al 2009 pari ad euro 6.000,00.

Il complessivo importo dei residui in questione, in relazione all'esigibilità dei quali sussistono dubbi in considerazione della circostanza che sono risalenti nel tempo, sembra evidenziare la sussistenza di una criticità in relazione alla quale l'Ente deve porre in essere le azioni idonee al superamento. Occorre verificare quanta parte dei residui in questione siano stati riscossi nel 2014 e se i rimanenti siano o meno effettivamente esigibili, anche in relazione alla necessità di evidenziare l'effettivo risultato di amministrazione.

4. Residui passivi di titolo II esercizi precedenti il 2009

I residui attivi di titolo IV e i residui passivi di titolo II relativi agli esercizi precedenti il 2009 risultano essere elevati:

Residui	Esercizi Precedenti
Attivi Titolo IV	56.509,93
Attivi Titolo V	11.302,75
Passivi titolo II	58.326,98

Al fine di verificare l'effettivo equilibrio della gestione, occorre che vengano specificate le ragioni del mantenimento dei residui in questione e la situazione attuale dell'investimento al quale sono collegate.

5. Disallineamento tra i residui attivi di titolo IV e residui passivi di titolo II

Dall'analisi del rendiconto 2013 si evince che i residui attivi di titolo IV dell'esercizio 2009 risultano inferiori ai relativi residui passivi di titolo II.

Il ritardo nell'utilizzazione dei fondi già riscossi per la realizzazione di spese destinate ad investimenti è indice di una gestione non economica che provoca perdita di utilità quanto meno sotto il profilo del minor valore economico della somma e/o del maggior costo dell'intervento.

Residui	2009
Attivi Titolo IV	0,00
Passivi Titolo II	513.350,26
Differenza	-513.350,26

Si chiede di indicare la ragione del mancato pagamento dei suddetti importi, anche in considerazione della consistenza del fondo cassa pari ad euro 468.226,20.

6. Spese di rappresentanza

Nel questionario, al punto 1.15.1, viene indicato l'impegno di euro 0 per la voce "Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza".

Nel prospetto delle spese di rappresentanza inviato alla Sezione in data 13 maggio 2014, risulta un importo della spesa pari a 1.000,50 euro.

Si chiede, pertanto, di chiarire i motivi di tale discordanza.

7. Contenimento delle spese

La spesa prevista dall'Ente per "manutenzione, noleggio, esercizio autovetture", eccede i limiti che debbono essere osservati ai sensi dell'art. 6, comma 14 D.L. 78/2010¹, come risulta dal prospetto che segue:

Tipologia spesa	Spesa 2011 al netto degli acquisti	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	5.598,00	50%	2.799,00	5.598,00

Considerato che la violazione di alcune limitazioni costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale, sarebbe necessario precisare le ragioni, ove sussistenti, dello scostamento e l'ammontare ad oggi effettivamente impegnato in relazione a tali tipologie di spesa.

8. Documenti non allegati al questionario.

Non risulta allegata al questionario SIQUEL il prospetto relativo al rispetto del patto di stabilità interno 2013 e la relazione dell'Organo di revisione.

Si invita l'ente a provvedere in merito.

¹ L'art. 6 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, conv. dalla l. 30 luglio 2010, n. 122 contiene alcune norme dirette a ridurre i "costi degli apparati amministrativi", prevedendo alcune disposizioni che dettano regole di contenimento automatico di alcune particolari tipologie di spese. Il parametro di riferimento ai fini della riduzione di spesa è stato individuato dal legislatore nella spesa impegnata nell'esercizio 2009 che, pertanto, costituisce la base sulla quale applicare la riduzione.

Il comma 14 prevede che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica..